

IN QUESTO NUMERO...

2. Editoriale
Il nostro caro amico GP II
3. Morso di Baloo
Gesù per amico
5. Le avventure di Millo & Cia
T.V.T.B.
7. Fra la giungla e il bosco
Fedeltà e dolcezza
10. Fratellini e sorelline del Mondo
Vita da bambini in Burundi
12. Gli enigmi dello Scovolino
Piacere: Scovolino!
15. Biblioteca di Branco e Cerchio
"Il piccolo principe"
di A. de Saint-Exupéry
18. Sorella Natura
Amicizia nella biodiversità
20. Giochiamo a...
...le Formichine
Parruccone
22. In caccia e volo coi santi
Un cammino di amicizia
24. Specialità
Amici a 4 zampe
28. Piccole Orme e altri eventi
Paranze e trabocchi
30. Posta
La posta di Giochiamo

LA REDAZIONE

Capo redattore: Camillo Acerbi

Redattori: Emanuelle Caillat, Valentina Castelli, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, don Andrea Lotterio, Vanna Merli, padre Luciano Pastorello, Maria Vittoria Perini, Marco Quattrini, Gianni Spinelli, Gianfranco Zavalloni

Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini



Buona Caccia, Buon Volo, caro grande Baloo del mondo!

SCOUT - Anno XXXI - n. 12 -
26 aprile 2005 - Settimanale
- Poste italiane s.p.a. -
Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - € 0,51 - Editore dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - tiratura di questo numero copie 68.500 - Finito di stampare nell'aprile 2005

Chiuso in redazione il:
8 aprile 2005



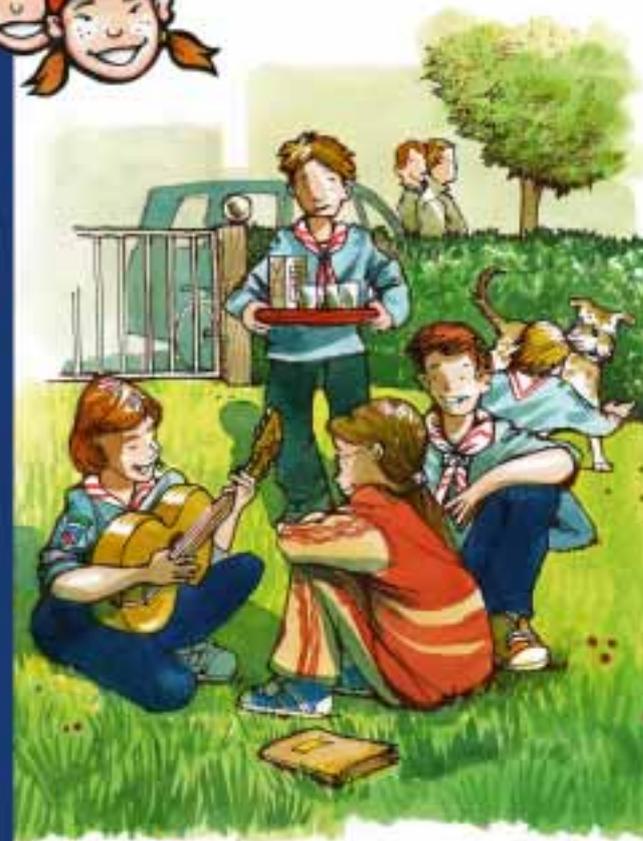
Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana



AGESCI.ORG
associazione guide e scouts cattolici italiani

GIOCHIAMO

IL GIORNALINO DEI
LUPETTI E DELLE COCCINELLE



3
2005

L'AMICIZIA



IL NOSTRO CARO AMICO GP II

Mentre stavamo terminando la preparazione di questo numero di Giochiamo dedicato all'amicizia, ci è arrivata la notizia della morte di Papa Wojtyła.

Come voi, come tutto il mondo, anche noi abbiamo provato una grande compassione e una grande tristezza. E ci siamo chiesti se era giusto mandare in stampa un numero così allegro in un'occasione così dolorosa.

Ma poi abbiamo pensato che l'amicizia e l'amore sono proprio un tema adatto a Giovanni Paolo II. Il Papa è stato senz'altro un amico di tutti; un amico che, secondo l'insegnamento di Gesù, "ha dato la vita per i suoi amici". Sì: si è davvero consumato di fatica per portare un po' di luce e di speran-

za al mondo.

Ma, soprattutto, il Papa è stato amico dei giovani e dei bambini. Amico nostro e vostro. Avete visto in quante immagini parla ai bambini, li accarezza, li benedice? E come non ricordare l'incontro coi Lupetti e le Coccinelle?

Quando questo numero di Giochiamo sarà nelle vostre mani, forse sarà già passato un mese da quell'annuncio di sabato 2 aprile che ha gelato piazza S. Pietro e tutto il mondo. Ma sicuramente non avremo dimenticato il nostro amico GP II, e non lo dimenticheremo mai.

Buona caccia e buon volo, caro grande Baloo del mondo!



Gesù si fermava volentieri a Betania a casa del suo amico Lazzaro e delle sue due sorelle, Marta e Maria. Esse facevano a gara, anche se in modo diverso, per accogliere degnamente il Maestro. Un giorno vengono ad annunciare a Gesù che il suo amico è gravemente ammalato, poi gli dicono che è morto. Racconta il Vangelo che Gesù si commuove, addirittura piange di fronte alla tomba di Lazzaro, vedendo le lacrime di Marta e Maria. E compie il miracolo: l'amico Lazzaro è di nuovo vivo!

Ho sempre pensato che la vera amicizia è un dono che viene dall'alto. La Bibbia chiama Abramo e Mosè "amici di Dio", perché hanno tanta confidenza e fiducia in Lui.

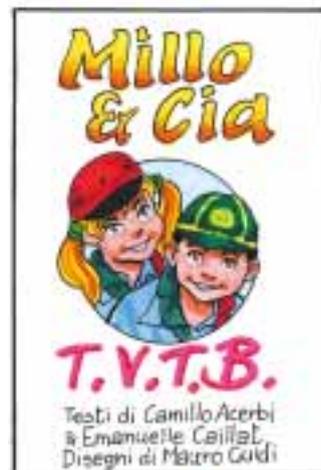
GESÙ PER AMICO





Gesù, durante l'Ultima cena, dice ai suoi apostoli: "Non vi chiamo più servi, ma amici". Poi aggiunge: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" (Gv 15, 13-15). Avere Gesù per amico è veramente una cosa entusiasmante. Ricordate la vostra Promessa: "Con l'aiuto e l'esempio di Gesù, prometto di fare del mio meglio...". Immagino una speciale caccia al tesoro da vivere in

Branco e in Cerchio. Cercate nel Vangelo i gesti e le parole che raccontano l'amicizia di Gesù, e poi provate a indovinare come "rendere presente" il suo esempio nella vostra vita. Naturalmente in questa caccia e in questo volo vi saranno di aiuto i Vecchi Lupi e le Coccinelle Anziane, ma soprattutto sentirete vicino proprio Lui, Gesù, felice di chiamarvi amici. Buona caccia e buon volo! Baloo





FEDeltÀ E DOLCEZZA



fine

Ciao, fratellini e sorelline! Come va la vita? Sono sicuro che siete sempre in gamba! E anch'io sto bene, mooolto, ma mooolto meglio dell'ultima volta. Allora ero triste, mogio e dolorante, e invece oggi sprizzo gioia da tutti i pori; volete sapere perché, vero?

Come dire... ho fatto una delle mie sensazionali scoperte!

Modestia a parte, mi sono accorto di essere la talpa più ricca e felice del mondo. Perché? No, non è una questione di soldi! Tutt'altro.

Sapete, ho scoperto di avere un sacco di amici! In ogni girigiuro che faccio sottosopra il Bosco e la Giungla, incontro gente che mi saluta, mi abbraccia e mi vuole bene, e a cui anch'io voglio bene. E so che è così anche per ognuno di voi. Allora se ci mettiamo insieme, e facciamo una festa e ognuno di voi porta i propri amici, saremmo così in tanti da non riuscire neanche a contarci.

Tutti amici, tutti insieme. Fantastico, se ci pensate bene! E se conoscete qualcuno che crede che io sia il solito pazzo, e che lui non ha neanche un amico, accompagniamolo tutti insieme a fare un girigiuro nel Bosco e nella Giungla. Si ricrederà, siatene certi!

Buon Volo e buona Caccia a tutti, dal vostro amico **Erik**, la talpa dei vostri cuori.





FEDELTÀ E DOLCEZZA

La giungla è molto grande, e tanti sono i nemici che un cucciolo d'uomo può avere... Shere Kan, la tigre zoppa, aspetta un passo falso del piccolo ranocchietto per poterlo finalmente catturare. Il suo fedele servitore, Tabaqui, mette in giro tante chiacchiere, pronto ad avvertire



la tigre di ogni movimento di Mowgli. E poi ci sono i giovani lupi che, dopo essere stati adulati dallo striato e dal leccapiatti, tradiscono Akela...

Ma Mowgli non è mai solo: nella giungla ha anche tanti amici fedeli che farebbero qualsiasi cosa per lui... Bagheera la pantera nera, astuta e forte ma anche cortese e dolce, gli è sempre vicina e lo accompagna nella sua lotta contro Shere Kan. Baloo, l'orso bruno maestro della legge, insegna a Mowgli tutte le lingue della giungla.

E, soprattutto, c'è Fratello Bigio, il fratello di tana di Mowgli, che lo segue in tutte le sue cacce. È disposto ad aiutarlo anche quando il piccolo ranocchietto rimane solo. È lui il suo grande amico, sempre pronto ad aspettarlo e che non lo dimenticherà mai: *“la tua traccia è la mia traccia, la tua tana è la mia tana, la tua preda è la mia preda, la tua lotta mortale sarà la mia lotta mortale”*.

Esistono nella giungla amici più fedeli di questi?

Cocci si sentiva il cuore pieno di gioia: aveva appena trovato un bel posto all'ombra di una foglia morbida e vellutata, e se ne stava così, a guardare il bosco e a pensare al grande abbraccio delle querce che con le loro radici si tengono unite.

A rifletterci bene, non erano solo gli alberi a essere amici, lì intorno; aiutarsi era un'abitudine di

tutti: il sole scaldava tutta la natura, la pioggia cadeva portando ovunque vita, i fiori con i loro colori invitavano all'allegria, i canti degli uccelli tenevano compagnia a chi volava o camminava da solo.

Cocci scoprì che la gioia nel suo cuore veniva dall'amicizia che sentiva tutt'attorno e che l'avvolgeva come una calda coperta in una sera fredda.





Un saluto dalla regione dei Grandi Laghi, nel bel mezzo dell'Africa equatoriale! In questa terra magica, devastata da una delle più tragiche guerre del secolo, ho trovato il segreto della speranza! Venite a scoprirlo con me insieme a Epithas, un bambino che ho conosciuto in Burundi...
Alla prossima, dal vostro

Goffo

Vita da bambini in BURUNDI

Ciao, il mio nome è Epithas, e ho quasi dieci anni. Abito a Bujumbura, la capitale del Burundi.

A me piace stare qui al Palazzo, soprattutto perché non sono mai solo. A dire il vero non sono mai solo neanche a casa. Infatti ho



quattro fratelli e due sorelle: come potete immaginare, non corro certo il rischio di annoiarmi!

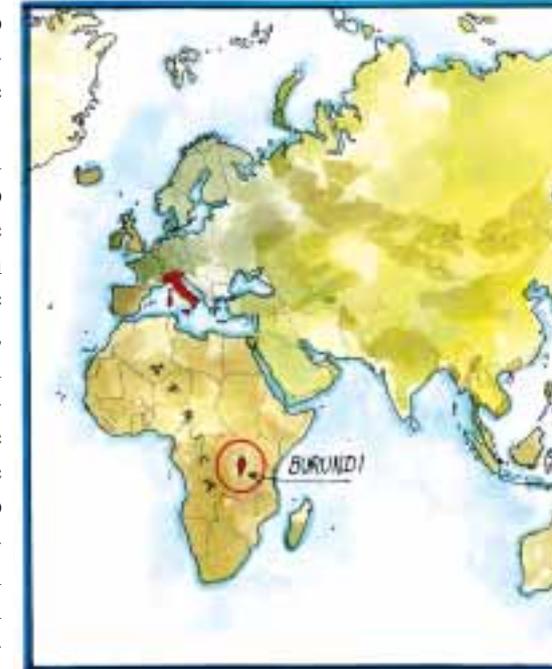
Ma qui al Palazzo è un'altra cosa. È un casone a tre piani, con molte stanze grandi per giocare e lavorare. Per questo che lo chiamiamo il Palazzo. Ho iniziato a frequentarlo anche se i miei compagni mi prendevano in giro, perché a guidarlo c'erano dei bianchi.

Poi, altri bambini di tutti i quartieri di Bujumbura hanno cominciato a venire a giocare e a lavorare con noi. Ci siamo conosciuti facendo un sacco di cose insieme, e abbiamo fatto amicizia. Il Palazzo è diventato il nostro punto d'incontro, e anche il nostro ri-

fugio. Qui infatti è scoppiata una terribile guerra, di tutti contro tutti. Avere questi amici ci è stato di grande aiuto; abbiamo capito che non eravamo soli, che era giusto avere paura (l'avevano tutti, anche i grandi), ma che insieme ce l'avremmo fatta. E ce l'abbiamo fatta per davvero: adesso, il peggio è passato, e abbiamo anche fatto una grande scoperta.

Grazie a Pietro, Luis e Jérôme, i nostri tre amici bianchi, abbiamo scoperto di avere amici anche lontano, in Europa, anche se non li conosciamo se non per foto e per lettera. Infatti, qui al Palazzo, tutti noi bambini siamo stati "adottati" a distanza. Alcune famiglie francesi, alcuni Branchi e Cerchi di scout italiani, alcune classi di scuole spagnole hanno deciso di aiutarci, non mandandoci dei soldi, ma contribuendo ai nostri studi. Grazie all'aiuto di questi amici, qui al Palazzo arrivano quaderni, matite, colori, libri che ci permettono di frequentare la scuola senza problemi. Noi ringraziamo scrivendo lettere, mandando qualche piccolo regalo fatto con le nostre mani, pregando insieme per i nostri amici lontani. Pietro ha proprio ragione quando ci ricorda che l'amicizia fa miracoli: ci fa essere tutti vicini anche quando ci sono migliaia di chilometri di distanza!

Grazie, amici miei.



BURUNDI

Dov'è: in Africa centrale
Quanto è lontano: la sua capitale, Bujumbura, dista da Roma circa 5.300 km
Quant'è grande: 28.000 km² (poco più della Sicilia)
Quanti abitanti ha: circa 6 milioni (poco più della Campania)
Che lingua si parla: il kirundi e il francese



Piacere: Scovolino!



① AMICI COME PRIMA!!!!

Mamamia quanti fratellini e sorelline!! Mi ci aiuti a ritrovare le 6 coppie di amici? Si sono persi...



② CHI TROVA UN AMICO, TROVA UN ... REGALO!

È il mio compleanno e i miei amici mi hanno portato tanti regali! Che fortuna fortunifera... Indovinate cosa c'è nei pacchi!





③ RE+BUS!!!...



Ma che cosa mi vuole dire il mio amico? Se mi aiuti a fare il rebus, capirai!



Soluzioni

1. 1+11, 2+12, 3+10, 4+9, 5+8, 6+7
2. 1 scarpa, 2 aeroplano, 3 stereo portatile, 4 chitarra, 5 palla, 6 mappamondo, 7 binocolo.
3. IO+E+TE+SÌ+AMO+A+MICI+PERLA+PELLE: Io e te siamo amici per la pelle



Un aviatore è costretto da un'avaria ad atterrare in pieno deserto: sabbia, solitudine e, sopra il suo capo, le stelle... Ma, a un tratto, una voce: "Mi disegni, per favore, una pecora?". La voce è quella di un piccolo principe che viene da un pianeta lontano, poco più grande di lui. Ha bisogno di un amico: per questo è sceso sulla terra... L'aviatore gli disegna la pecora e comincia così un'amicizia fatta di racconti e confidenze.

Il piccolo Principe poi deve tornare sul suo pianeta con la sua pecora, e l'aviatore, che gli vuole molto bene, cerca di descriverlo con un disegno, per non dimenticarlo: "È triste dimenticare un amico". Per questo compera una scatola di colori e matite e si mette all'opera. Ma non è così facile disegnare, soprattutto alla sua età, quando non si sono fatti altri tentativi...





*Qui potete vedere il miglior ritratto che riuscì a fare di lui, più tardi.
Ma il mio disegno si è rovinato con la pioggia.*



Aiutate l'aviatore a completare e a colorare il ritratto del suo amico.



Poi pensate a un vostro amico o a una vostra amica, e provate a fare il suo ritratto qui sotto: più gli volete bene e più difficile sarà farlo somigliante... vero?

Se volete, spedite il vostro disegno a Giochiamo, insieme alla foto dell' "originale": i più belli saranno pubblicati!

Questo è il ritratto di:



E se volete sapere come va a finire la storia dell'aviatore e del suo strano amico, leggete "Il piccolo Principe" di Antoine de Saint-Exupéry!



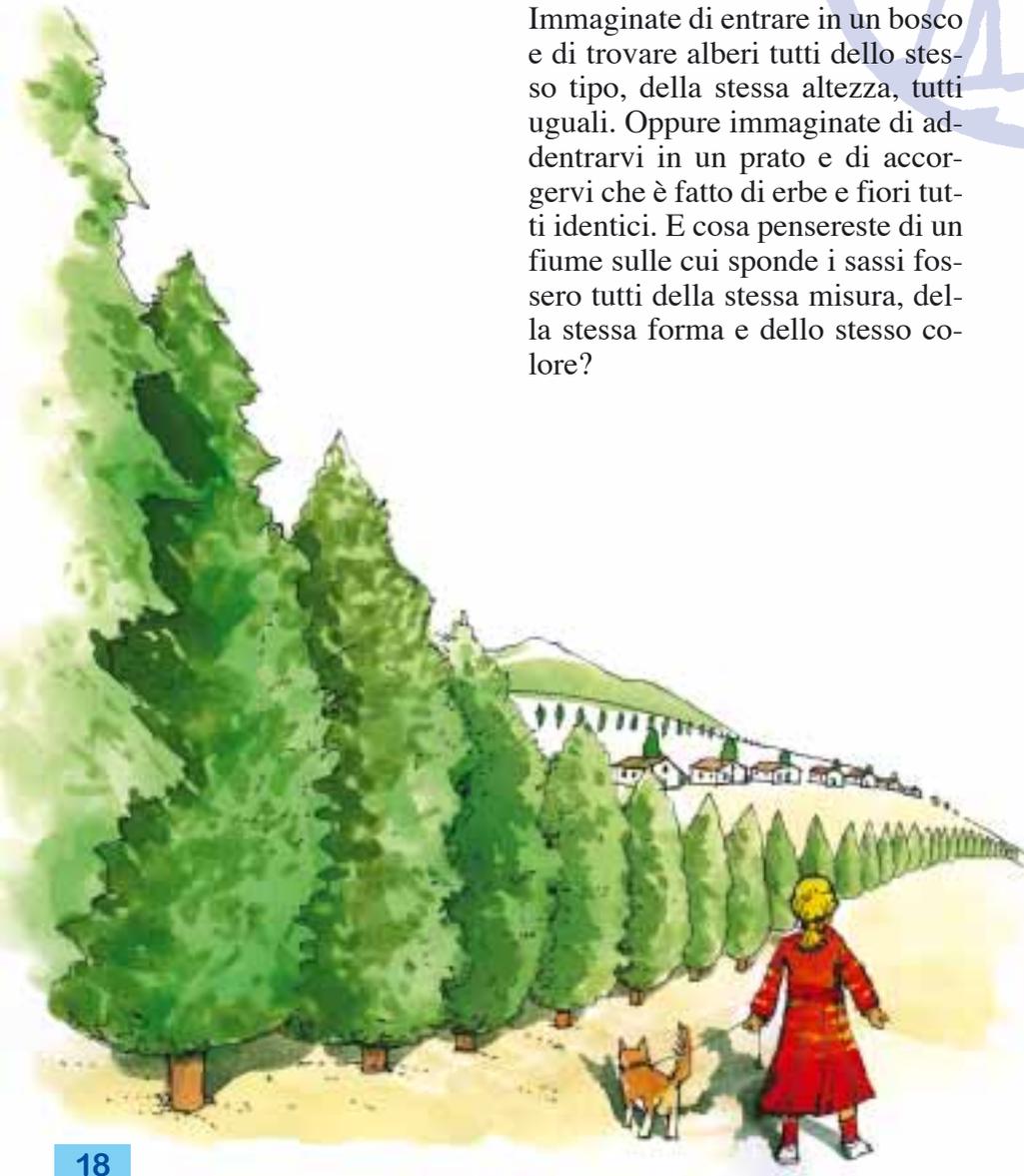
AMICIZIA NELLA BIODIVERSITÀ

Immaginate di entrare in un bosco e di trovare alberi tutti dello stesso tipo, della stessa altezza, tutti uguali. Oppure immaginate di addentrarvi in un prato e di accorgervi che è fatto di erbe e fiori tutti identici. E cosa pensereste di un fiume sulle cui sponde i sassi fossero tutti della stessa misura, della stessa forma e dello stesso colore?

E poi, se cani, gatti, uccelli fossero tutti perfettamente identici l'uno con l'altro?

Sarebbe come se per strada tutti coloro che incontriamo fossero delle fotocopie di noi stessi: il mondo sarebbe una grande noia! La bellezza dell'universo e del mondo, infatti, sta proprio nella diversità o, meglio, nella cosiddetta "bio-diversità", cioè nella capacità di ogni essere vivente (=bio) di essere originale.

È così che nasce la curiosità, la voglia di conoscere le cose, gli animali, le persone che sono diverse da noi. È così che si sviluppa l'amicizia nella bio-diversità!





... LE FORMICHINE PARRUCCONE!

Ueppa!!! Ciaoooo!!! Sapete dirmi quante specie di formiche esistono al mondo? No?! Beh, è assai difficile, e neppure gli scienziati più illustri sanno rispondere. Ogni giorno se ne scopre un tipo nuovo, anche se le formiche più incredibili restano quelle di una lontanissima isola della Patagonia. Sono delle formichine piccolissime che sanno ridere.

Guardate che è verissimo!!!

Ridono così forte che l'eco si sente per chilometri. È un riso contagioso al punto che gli abitanti dell'isola incominciano a ridere di gusto pure loro. Quel posto si chiama Isola Felice e adesso sapete perché.

Ma non è finita! Quelle formiche giocano dalla mattina alla sera! Tutte! Tutte insieme! Si chiamano Formichine Parruccone!!! Beh è facile intuire il perché: si travestono, si mascherano e usano anche delle incredibili parrucche per non farsi riconoscere. Ma daiiii, direte voi... No no!!

È proprio così! Ogni giorno vengono sorteggiate delle formichine che devono girare bendate per il formicaio e quando incontrano un'altra formica devono riconoscerla. Cosa c'è di strano? Provate voi a riconoscere un vostro amico che si è travestito e che indossa una parrucca!!! È difficilissimo! Il bello è che le formichine, tra una risata e l'altra, riescono sempre a indovinare. Il segreto?? Semplice!!!

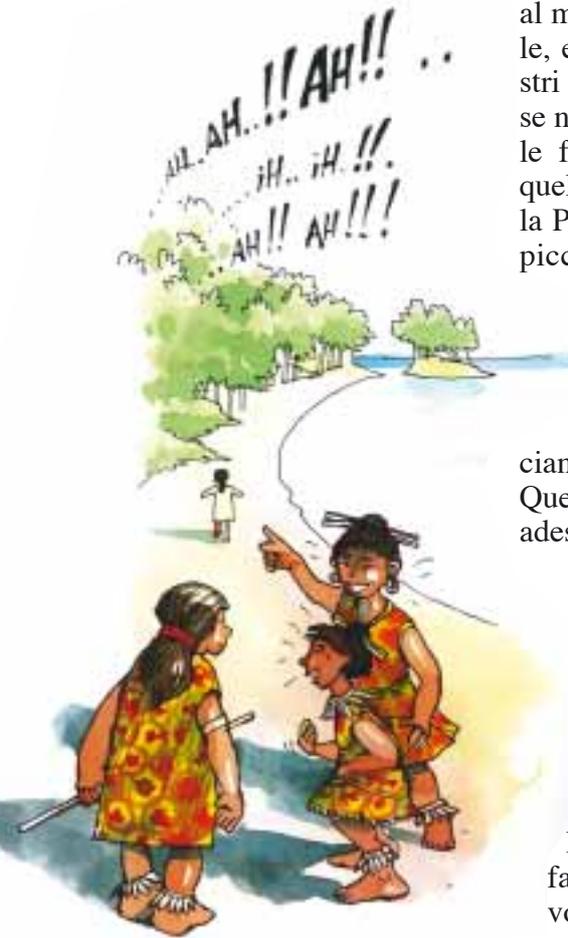
Vanno così d'accordo fra di loro che sanno riconoscere sempre un amico.

Che cosa stupenda, ueppa!!

Non vi è venuta voglia di provare? Sì?! Fantastico!! Lo sapevo! Allora cercate i vostri amici. Dividetevi in due gruppi (il numero deve essere pari) disposti in fila uno di fronte all'altro. La prima fila si chiude gli occhi. La seconda si mescola, si traveste e passa in ordine sparso davanti alla prima fila. I ciechi devono ritrovare solo per mezzo del tatto il loro compagno che gli stava di fronte all'inizio del gioco!

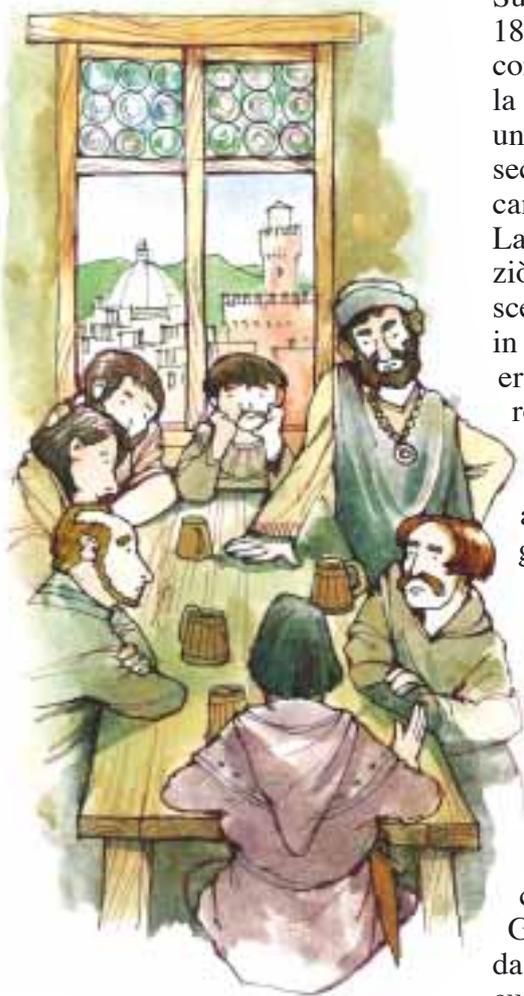
Chi ha scoperto il suo compagno esce fuori dalla fila.

Poi invertite i ruoli. Sono sicuro che sarete delle Formichine Parruccone bellissime!





UN CAMMINO DI AMICIZIA



Sulle colline intorno a Firenze, a 18 chilometri dalla città, sorge il convento di Monte Senario, che fu la culla dei “Servi di santa Maria”, un ordine religioso nato nel XIII secolo dall’amicizia di sette mercanti.

La storia di questi sette amici iniziò nel 1233. Prima non si conoscevano tra loro, perché abitavano in zone diverse di Firenze. Alcuni erano sposati e altri no. Due di loro si incontrarono, poi via via gli altri si aggiunsero, e alla fine si trovarono uniti da una profonda amicizia. “L’amicizia, che aveva già legato le nostre anime, ci ispirò anche l’idea di vivere insieme, in una unità non solo spirituale ma anche concreta”, racconta uno di loro. Decisero quindi di costruire una piccola comunità.

Il loro scopo era amare Dio sopra tutte le cose, praticare la carità verso tutti, essere umili di cuore, secondo l’esempio di Gesù che aveva detto: “Imparate da me, che sono mite e umile di cuore” (Mt 11, 29);



e ancora: “Vi ho dato l’esempio perché vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amato” (Gv 13, 15. 34).

Alessio, Amedeo, Bonagiunta, Bonfiglio, Manetto, Sostegno e Ugo abbandonarono l’attività commerciale, lasciarono le proprie case e distribuirono i loro beni ai poveri, per vivere insieme nella comunità che avevano desiderato, al servizio di chi bussava alla loro porta. L’esempio della loro vita comune e la fiamma della loro carità si diffusero ben presto a Firenze e molti, uomini e donne, cominciarono a cercarli per imparare da loro. Scelsero la protezione di Maria

perché capirono che tutto quello che dalla loro esperienza era nato non veniva da loro, ma da una predilezione speciale della Madonna. Alessio scrisse: “I miei compagni e io pensavamo che fosse stato Dio a ispirarci a vivere assieme per poter fare più facilmente la sua volontà”. Era vero allora ed è vero ancora oggi: se viviamo da fratelli, se viviamo insieme è più facile seguire il Signore!

Nel 1888 Papa Leone XIII proclamò santi i sette amici e a Monte Senario un unico sepolcro raccoglie insieme coloro che l’amicizia aveva reso “un cuor solo e un’anima sola” (At 4,32).



AMICO DEGLI ANIMALI

AMICI
A 4
ZAMPE

Che muso buffo ha il gatto di Luca! Quanto è cresciuta la tartaruga che Fabrizio tiene in giardino! E com'è affettuoso il cucciolo quando incontra Elena, la sua "padroncina"! Invece, come sono tristi tanti altri animali che vengono maltrattati o abbandonati quando i loro proprietari si sono stancati di loro...

Prima grande regola per essere "amici" di un animale è essere sicuri di riuscire a dargli tutto l'affetto e la cura possibile: la scelta di tenerlo con noi non deve essere un capriccio o una "moda" passeggera!

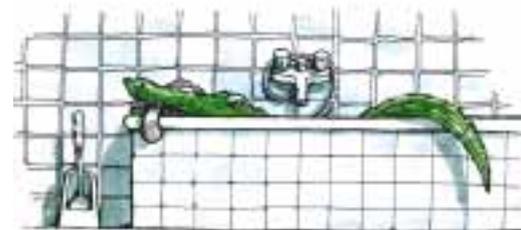


Sappiamo tutti che un cocodrillo non può vivere in una vasca da bagno, un lupo in una cuccia per cani o una pantera in un appartamento!

Abbiamo desiderio di prenderci cura di un animale? Cerchiamo di sapere tutto quello che è importante: la **specie**, la **razza**, la **provenienza**, le **abitudini alimentari**, le **cure** di cui hanno bisogno... Perché non fare come quando nasce un bambino? Prendere un bel libro con le pagine bianche (agenda, diario) e iniziare a scrivere la storia del nostro amico (gatto, cane, canarino, cavallo, coniglietto...).

All'interno potremo mettere:

- il nome
- la data di nascita o quella in cui abbiamo trovato il nostro amico o



ce l' hanno regalato

- foto e disegni
- notizie scientifiche (cosa mangia...)
- i cambiamenti che fa (quali dimensioni aveva all'inizio e quanto cresce)
- come si comporta quando è osservato, quali reazioni ha quando ha paura, quali sono le abitudini...
- le vaccinazioni, i controlli dal veterinario
- racconti di cose successe...

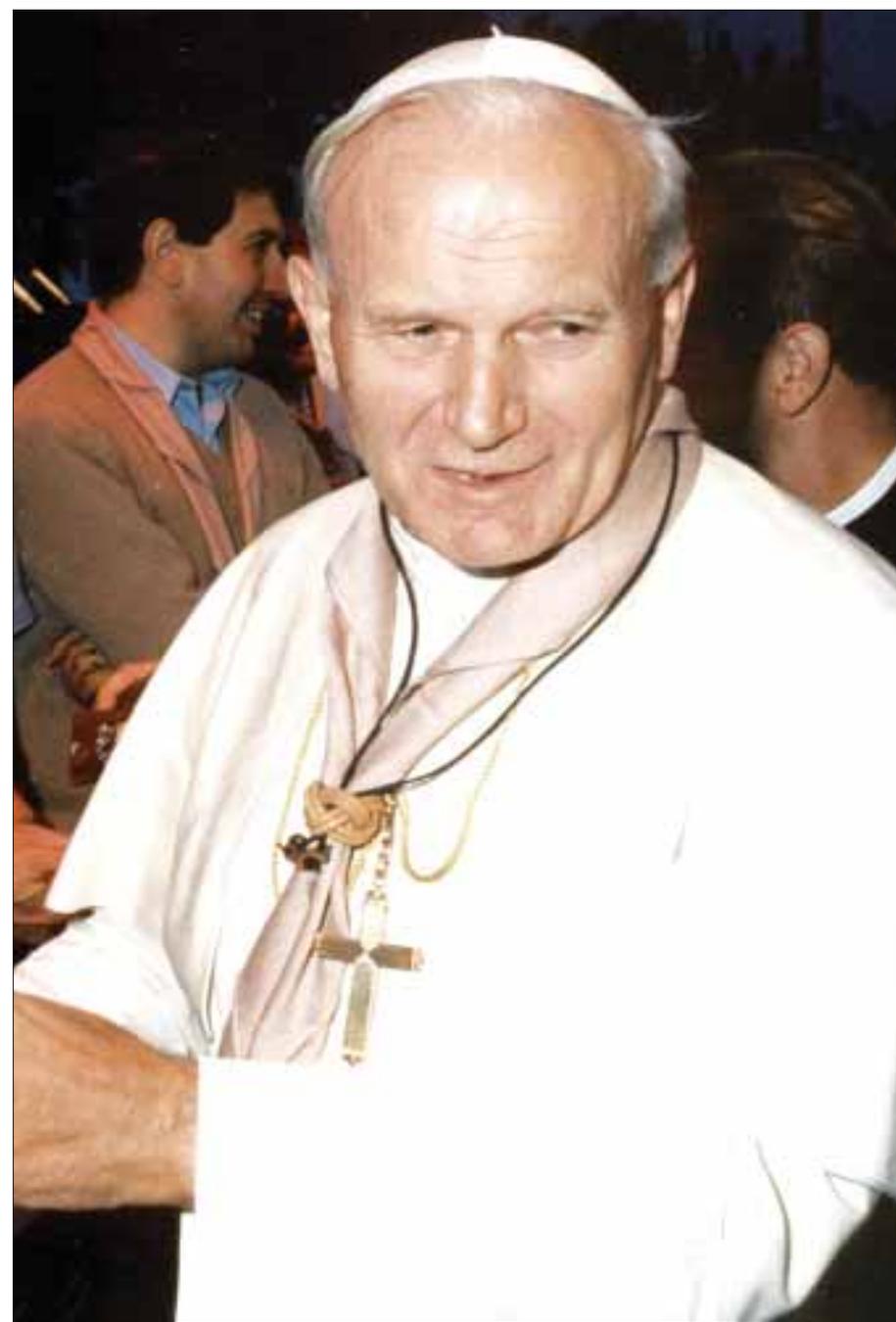




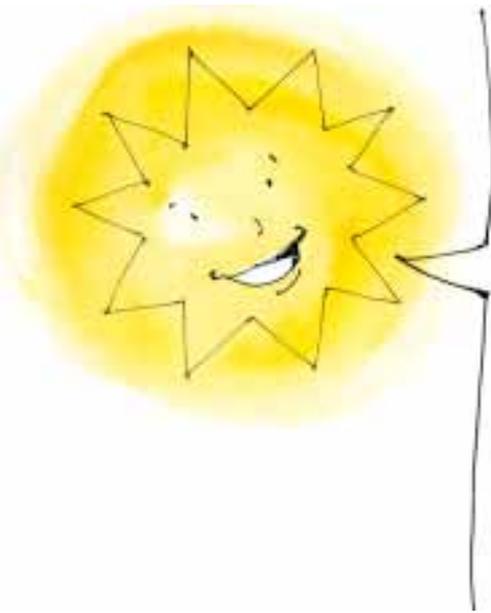
Parliamo anche alle sorelline e ai fratellini del Cerchio e del Branco degli animali che vivono con noi, facciamoli conoscere e rispettare. Poi dobbiamo essere noi, che abbiamo scelto di “adottare un amico” (a volte anche con qualche “brontolio” di mamma e papà!), a tenere in ordine il luogo dove abitualmente vive, a preparare il cibo, a tenere pulito sia l’animale sia la sua “casa”.

Certamente questo compito ci sembrerà più facile e più leggero di tenere ordinata la camera o i nostri giochi!

P.S. Se non abbiamo la possibilità di tenere in casa o nel giardino qualche animale, possiamo sempre approfittare dei vicini di casa, dei nonni, degli amici che certamente ci lasceranno prenderci cura dei loro amici. E perché non andare a trovare qualche rifugio per “randagi” o qualche “albergo estivo” per amici senza amici?



Ritaglia e conserva nel tuo quaderno di Volo-Caccia il ricordo di Giovanni Paolo II



Siamo a **Casalbordino**, in provincia di Chieti, per la Piccola Orma “**Paranze e trabocchi**” della Regione **Abruzzo**...

Cosa succede? Ce lo racconta **Stella del Firmamento!**

ECCOMI! sono la Stella più conosciuta di tutti e, per molti, il punto di riferimento nel cielo. In una calda serata, il mio sguardo è caduto su di una spiaggia dell’Abruzzo; lì ho imparato molte cose sulla vita, sulle usanze e sulle tradizioni dei suoi abitanti.

Tra loro, ci sono molti **pescatori** che, per lavorare, usano delle “cose” che sembrano dei **ragni in mezzo al mare**; si chiamano **trabocchi**. Per il trasporto del pesce in mare, invece, usano delle strane imbarcazioni chiamate **paranze**.

Mentre osservavo di nascosto, ho visto **piccoli laboriosi aspiranti pescatori** che costruivano imbarcazioni in miniatura con le quali sfidarsi grazie all’Amico Vento. Insieme a Fratello Sole li ho visti anche fare **acrobazie e atletici giochi** sulla sabbia e nel mare!

Infine, bambini e bambine sono saliti su un vero trabocco sugli scogli nel mare, e si sono messi... a pescare! Sono arrivate fino a me le loro grida di gioia e allegria! A presto!



GRANDE CONCORSO

“LA TUA GIUNGLA”



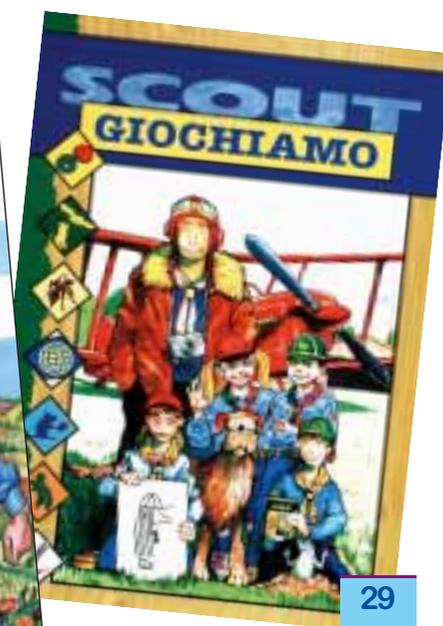
Allora, fratellini e sorelline, vi state guardando attorno? Avete preparato carta, penna e colori? Avete rimasto poco tempo, ormai!

Ricordate? È risuonato il richiamo del Convegno della Giungla. L’Akela degli Akela, Rizius, ha dato appuntamento a tutti i Vecchi Lupi per scoprire che cosa è cambiato nei nostri territori di caccia. Ci sono senz’altro nuove piste, nuove lingue, nuove idee!

Ma Rizius e i suoi colleghi hanno bisogno di voi! Solo voi potete aiutarli nel loro difficile compito!

Fate vedere com’è la vostra giungla con un disegno, oppure raccontatela con una storia scritta da voi! **Spedite il vostro disegno o racconto a Giochiamo entro il 28 maggio!**

Tutte le vostre opere saranno portate al Convegno della Giungla, e Rizius premierà le più belle con il mitico libro di Millo & Cia e con tante cartoline di Gufo e i suoi amici!





Il mese scorso, dallo Sri Lanka, Gufo ci ha raccontato la storia di Kundavhi e delle migliaia di altri bambini che hanno perso tutto nel disastroso tsunami del 26 dicembre. Le coccinelle e i lupetti, che pensano agli altri come a se stessi, si sono dati molto da fare per aiutare questi amici sfortunati. Per esempio, un C.d.A. ha fatto dei disegni e dei lavoretti per guadagnare dei soldi da consegnare alla Caritas:

Caro Giochiamo, Lo tsunami ha portato la morte di molte persone, fra cui anche dei bambini come noi. I sopravvissuti adesso non hanno più una casa e, molti di essi, neanche una famiglia.

È molto difficile per noi immaginare questa catastrofe, perché viviamo nelle comodità e nel lusso. Speriamo che i nostri contributi alla Caritas servano come aiuto ad avere almeno un tetto per ripararsi e del cibo per sopravvivere...

Un saluto dal C.d.A. del gruppo scout Padova 13



È bello sapere che Giochiamo, oltre a essere un piacevole passatempo, può anche essere utile a imparare delle cose nuove!

Caro Giochiamo, grazie! Con il tuo aiuto ho preso la specialità di Pittore! I tuoi giornalini insegnano ogni tecnica di disegno, e così ho rag-

giunto questo traguardo. Per ringraziarti, ti mando una mia opera: un ritratto dei simpaticissimi Millo & Cia! Spero che ti piaccia... Tanti saluti da

Jasmin - gruppo scout Sassomaroni 1 (Bologna)

Scrivete a:



La Posta di Giochiamo
via Tiberti, 21
47023 Cesena

